

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

637^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 15 LUGLIO 2004

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA,
indi del presidente PERA
e del vice presidente DINI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-X

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-21

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)* 23-28

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)* 29-41

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO		
RESOCONTO STENOGRAFICO		
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	1	
DIMISSIONI DEI SENATORI OTTAVIANO DEL TURCO E PATRIZIA TOIA		
PRESIDENTE	2, 3	
CONTESTABILE (FI)	2, 3	
DISEGNI DI LEGGE		
Discussione:		
(344) <i>BATTAFARANO ed altri.</i> – Istituzione delle corti d'appello di Sassari, Taranto e Bolzano		
(385) <i>SEMERARO ed altri.</i> – Istituzione della corte d'appello di Taranto		
(456) <i>GIULIANO.</i> – Istituzione in Caserta degli uffici giudiziari della corte di appello, della corte di assise di appello e del tribunale per i minorenni		
(1051) <i>FEDERICI ed altri.</i> – Istituzione della corte d'appello di Sassari		
(1765) <i>CUTRUFO e TOFANI.</i> – Istituzione in Frosinone di una sezione distaccata della Corte di appello di Roma e della Corte di assise d'appello di Roma		
(2172) <i>DETTORI.</i> – Istituzione della corte d'appello di Sassari		
(2806) <i>TOFANI.</i> – Istituzione in Frosinone di una sezione distaccata della Corte di appello di Roma e della Corte di assise d'appello di Roma (Relazione orale):		
BOBBIO Luigi (AN), relatore	Pag. 3, 5, 6	
MORANDO (DS-U)	7	
GENTILE (FI)	7	
Discussione:		
(2557) <i>Delega al Governo per il riassetto normativo del settore dell'autotrasporto di persone e cose</i>		
(22) <i>CASTELLI.</i> – Disciplina relativa al trasporto di merci su strada effettuato nelle ore notturne (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):		
CICOLANI (FI), relatore	8	
DISEGNI DI LEGGE E DOCUMENTI		
Seguito della discussione congiunta del disegno di legge:		
(2742) <i>Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004</i> (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)		
e del documento:		
(Doc. LXXXVII, n. 4) <i>Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (anno 2003):</i>		
PRESIDENTE	12, 13, 14 e passim	
BEDIN (Mar-DL-U)	12, 19	
GRECO (FI), relatore	13, 18, 20	
BUTTIGLIONE, ministro per le politiche comunitarie	13	

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Alleanza popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

GIARETTA (<i>Mar-DL-U</i>)	Pag. 13	DISEGNI DI LEGGE	
DONATI (<i>Verdi-U</i>)	14, 15, 16 e <i>passim</i>	Trasmissione dalla Camera dei deputati . .	Pag. 29
BORDON (<i>Mar-DL-U</i>)	18, 19	Assegnazione	29
MALAN (<i>FI</i>)	19	Approvazione da parte di Commissioni per-	
DONATI (<i>Verdi-U</i>)	20	manenti	31
Verifiche del numero legale . . .	12, 14, 15 e <i>passim</i>		
DISEGNI DI LEGGE		CORTE COSTITUZIONALE	
Disegno di legge (2013) fatto proprio da		Trasmissione di sentenze	31
Gruppo parlamentare:			
PRESIDENTE	21	MOZIONI, INTERPELLANZE E INTER-	
BOREA (<i>UDC</i>)	21	ROGAZIONI	
<i>ALLEGATO A</i>		Annunzio	21
DISEGNO DI LEGGE N. 2742:		Apposizione di nuove firme a mozioni	31
Articolo 1, allegati A e B ed emendamenti		Annunzio di risposte scritte a interrogazioni .	32
1.28 , 1.21 e 1.10	23	Interpellanze	33
<i>ALLEGATO B</i>		Interrogazioni	35
GRUPPI PARLAMENTARI		<i>ERRATA CORRIGE</i>	41
Variazioni nella composizione	29		

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 9,32.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Dimissioni dei senatori Ottaviano Del Turco e Patrizia Toia

PRESIDENTE. Comunica che i senatori Del Turco e Toia hanno inviato lettere di analogo contenuto, di cui dà lettura (*v. Resoconto stenografico*), in cui, stante la loro avvenuta elezione al Parlamento europeo, rassegnano le dimissioni dal Senato optando per il seggio europeo. Trattandosi di casi di incompatibilità, il Senato non può che prenderne atto. A nome dell'Assemblea rivolge ai senatori Del Turco e Toia un augurio di buon lavoro nel nuovo incarico e un ringraziamento per l'opera svolta in Senato (*Applausi*).

CONTESTABILE (*FI*). Rivolge un saluto ai senatori Del Turco e Toia manifestando apprezzamento per l'attività da essi svolta in Senato, ciascuno nelle sue peculiari qualità (*Applausi*).

Discussione dei disegni di legge:

(344) BATTAFARANO ed altri. – *Istituzione delle corti d'appello di Sassari, Taranto e Bolzano*

(385) SEMERARO ed altri. – *Istituzione della corte d'appello di Taranto*

(456) GIULIANO. – *Istituzione in Caserta degli uffici giudiziari della corte di appello, della corte di assise di appello e del tribunale per i minorenni*

(1051) FEDERICI ed altri. – *Istituzione della corte d'appello di Sassari*

(1765) CUTRUFO e TOFANI. – *Istituzione in Frosinone di una sezione distaccata della Corte di appello di Roma e della Corte di assise d'appello di Roma*

(2172) DETTORI. – *Istituzione della corte d'appello di Sassari*

(2806) TOFANI. – *Istituzione in Frosinone di una sezione distaccata della Corte di appello di Roma e della Corte di assise d'appello di Roma*

(Relazione orale)

PRESIDENTE. Autorizza il senatore Luigi Bobbio a svolgere la relazione orale.

BOBBIO Luigi, *relatore*. Il provvedimento, frutto dell'unificazione di numerosi disegni di legge giacenti in Commissione, muove dalla necessità di dare risposte in termini di maggiore efficienza giudiziaria ad alcune situazioni locali caratterizzate da un sovraccarico di lavoro e da peculiarità territoriali. Si propone dunque l'istituzione delle Corti di appello di Sassari, Taranto e Caserta – sedi già di sezioni distaccate – al fine di alleviare la gran mole di lavoro derivante, in particolare per i territori campano e pugliese, dalla presenza di una forte criminalità organizzata, che si ripercuote negativamente sul funzionamento della giustizia, creando forti disagi per i cittadini. L'istituzione delle Corti di appello comporta altresì quella delle Direzioni distrettuali antimafia che, nel territorio campano, in deroga alla normativa vigente, sarà istituita nell'ambito della Procura presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in virtù della grande tradizione giudiziaria. Anche l'istituzione di Sezioni distaccate di Corti di appello risponde alla necessità di decongestionare il lavoro che grava sulle Corti d'appello, in particolare su quelle che hanno competenza su vasti territori a forte densità abitativa.

MORANDO (DS-U). Chiede se la Commissione bilancio abbia espresso il proprio parere sul disegno di legge.

GENTILE (*FI*). Chiede perché non si sia proceduto anche all'unificazione del disegno di legge n. 2811 relativo all'istituzione della Corte d'appello di Cosenza.

PRESIDENTE. Non risulta che la 5^a Commissione si sia espressa, ma si è ancora in fase di avvio della discussione generale. Quanto al disegno di legge n. 2811, si tratta di decisioni che competono alla Commissione. Come convenuto, dichiara aperta la discussione generale rinviandone lo svolgimento ad altra seduta.

Discussione dei disegni di legge:

(2557) Delega al Governo per il riassetto normativo del settore dell'autotrasporto di persone e cose

(22) CASTELLI. – Disciplina relativa al trasporto di merci su strada effettuato nelle ore notturne

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)

PRESIDENTE. Autorizza il senatore Cicolani a svolgere la relazione orale.

CICOLANI, *relatore*. Il disegno di legge delega è finalizzato al riassetto normativo di alcune materie dell'autotrasporto di persone e di cose e alla semplificazione dei procedimenti amministrativi nell'ottica di un complessivo ammodernamento dei settori in coerenza con l'ordinamento comunitario. In particolare, la delega investe i servizi automobilistici interregionali di competenza statale in direzione della rimozione degli ostacoli alla libera concorrenza, sancendo il passaggio dal sistema concessorio a quello autorizzativo; la liberalizzazione dell'esercizio dell'attività di autotrasporto con contestuale revisione del sistema delle tariffe obbligatorie al fine di allinearsi alle realtà di altri Paesi comunitari; l'organizzazione e le funzioni delle strutture e degli organismi operanti nel settore dell'autotrasporto onde procedere ad una complessiva razionalizzazione, facendo chiarezza tra i centri preposti alla definizione degli indirizzi e quelli incaricati della gestione operativa. Illustra altresì i principi e criteri direttivi cui debbono ispirarsi i decreti legislativi, precisando che nel corso dell'approfondito esame in Commissione sono state apportate numerose modifiche migliorative al testo.

PRESIDENTE. Come convenuto, dichiara aperta la discussione generale rinviandone lo svolgimento ad altra seduta.

Seguito della discussione congiunta del disegno di legge:

(2742) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

e del documento:

(Doc. LXXXVII, n. 4) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (anno 2003)

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione. Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri è proseguita la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 e agli annessi allegati e che sulla votazione dell'emendamento 1.28 è mancato il numero legale. Su richiesta del senatore BEDIN (*Mar-DL-U*), dispone la verifica del numero legale. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,16, è ripresa alle ore 10,38.

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. Allo scopo di favorire un'intesa tra maggioranza e opposizione sulle questioni pendenti, sospende la seduta fino alle ore 10,50.

La seduta, sospesa alle ore 10,39, è ripresa alle ore 10,58.

PRESIDENTE. Invita il relatore a riferire sui risultati del confronto.

GRECO, *relatore*. Purtroppo la pausa di riflessione, pur avendo fatto emergere l'interesse dell'opposizione all'approvazione della legge comunitaria e l'apprezzamento per la disponibilità del Governo a modificare l'orientamento su taluni emendamenti, in particolare quello concernente il parere preliminare delle Commissioni parlamentari, non ha consentito di raggiungere un risultato positivo perché ha evidenziato la questione politica della presenza della maggioranza in Aula.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Esprime l'apprezzamento del suo Gruppo e dell'opposizione per il tentativo esperito, confermando l'interesse ad approvare uno dei tipici atti dovuti per il Parlamento. Rileva però che, all'indomani del recente confronto elettorale, la maggioranza non è stata in

grado di assicurare il numero legale e che tale questione debba essere denunciata all'opinione pubblica, poiché rientra nel confronto interno alla Casa delle libertà. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS -U*).

PRESIDENTE. Riprende la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Con distinte votazioni precedute da verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 1.28 e 1.21.

DONATI (*Verdi-U*). L'emendamento 1.10, su cui chiede la verifica del numero legale, dispone che il Governo comunichi con cadenza trimestrale al Parlamento l'apertura in sede comunitaria delle procedure di infrazione contro l'Italia.

PRESIDENTE. Dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 11,07, è ripresa alle ore 11,27.

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. Su richiesta della senatrice DONATI (*Verdi-U*), dispone nuovamente la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 11,29, è ripresa alle ore 11,53.

Presidenza del vice presidente DINI

PRESIDENTE. Su richiesta ancora della senatrice DONATI (*Verdi-U*), dispone la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 11,54, è ripresa alle ore 12,14.

BORDON (*Mar-DL-U*). Le ripetute assenze nella maggioranza su molti provvedimenti – ancora più imbarazzante nel caso della legge comunitaria – stanno paralizzando i lavori del Parlamento a dimostrazione delle

difficoltà esistenti all'interno della Casa delle libertà, se non della vera e propria dissoluzione della maggioranza. (*Proteste e commenti dai Gruppi FI, AN, UDC*).

MALAN (*FI*). Pur lamentando l'assenza di parlamentari della maggioranza, stigmatizza il ricorso dell'opposizione all'ostruzionismo sulla legge comunitaria, per la prima volta su tale provvedimento. Invita pertanto i parlamentari dell'opposizione ad un atteggiamento responsabile nei confronti di tale importante adempimento, assicurando la presenza anche in fase di votazioni e non solo ai fini della diaria.

DONATI (*Verdi-U*). L'opposizione, che ha offerto un contributo positivo nel merito della legge comunitaria nel corso dell'esame in Commissione, ha presentato in Aula soltanto poche decine di qualificati emendamenti, senza alcun intento ostruzionistico. Spetta pertanto alla maggioranza assicurare responsabilmente il sostegno al provvedimento in termini di presenza, stante la valenza generale che esso riveste. Chiede la verifica del numero legale prima della votazione dell'emendamento 1.10. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U. Commenti dai Gruppi FI, AN e UDC*).

PRESIDENTE. Dispone la verifica, avverte che il Senato non è in numero legale per la quarta volta consecutiva e pertanto, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Disegno di legge (2013) fatto proprio da Gruppo parlamentare

BOREA (*UDC*). Comunica che il Gruppo ha fatto proprio il disegno di legge n. 2013 recante modifiche alla disciplina della prova di preselezione informatica nel concorso notarile.

PRESIDENTE. Dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 12,22.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,32*).

Si dia lettura del processo verbale.

ROLLANDIN, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Andreotti, Antonione, Baldini, Boschetto, Bosi, Bucciero, Centaro, Contestabile, Cursi, D'Alì, Degennaro, Florino, Guzzanti, Iannuzzi, Ioannucci, Magnalbò, Mantica, Mugnai, Pasinato, Piccioni, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Martone, Pianetta, Provera, Sodano Calogero e Tonini, per attività della 3^a Commissione permanente; Pedrizzi, per attività della 6^a Commissione permanente; Basile e Bedin, per attività di rappresentanza del Senato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,35*).

Dimissioni dei senatori Ottaviano del Turco e Patrizia Toia

PRESIDENTE. Comunico che il senatore Ottaviano Del Turco, in data 12 luglio 2004, ha inviato la seguente lettera:

«Signor Presidente,

come Ella saprà sono stato eletto, nel collegio che comprende l'Abruzzo e tutte le altre Regioni meridionali del Paese, al Parlamento europeo. Conseguentemente rassegno le mie dimissioni dal Senato a far data dal giorno della prima riunione del Parlamento europeo, convocata per il prossimo 20 luglio».

Trattandosi di un caso di incompatibilità, il Senato non può che prenderne atto.

Al senatore Del Turco rivolgo, anche a nome di tutta l'Assemblea, un cordiale augurio di buon lavoro nel suo nuovo incarico, ringraziandolo per l'opera svolta in Senato. (*Applausi*).

Comunico altresì che la senatrice Patrizia Toia, in data 13 luglio 2004, ha inviato la seguente lettera:

«Egregio Presidente,

a seguito della mia avvenuta elezione al Parlamento europeo, a causa delle modifiche introdotte dalle decisioni del Consiglio del 25 giugno e del 23 settembre 2002 nell'atto sull'elezione a suffragio universale diretto dei membri del Parlamento europeo, quale senatrice della Repubblica italiana mi sono trovata nella situazione di incompatibilità fra i due mandati parlamentari prevista dall'articolo 3, comma 2, della legge 27 marzo 2004, n. 78.

È mia intenzione comunicare che intendo risolvere tale situazione di incompatibilità presentando le dimissioni dal Parlamento italiano optando per il seggio europeo, collegandole, se possibile, alla data di insediamento del nuovo Parlamento europeo, 20 luglio prossimo, per garantire una soluzione di continuità.

Concludo, pertanto, con questo atto la mia esperienza parlamentare al Senato che è stata insieme un grande onore e fonte di soddisfazioni.

Con l'occasione, La prego di gradire i miei più cordiali saluti».

Trattandosi di un caso di incompatibilità, il Senato non può che prenderne atto.

Alla senatrice Toia rivolgo, anche a nome di tutta l'Assemblea, un cordiale augurio di buon lavoro nel suo nuovo incarico, ringraziandola per l'opera svolta in Senato. (*Applausi*).

CONTESTABILE (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTESTABILE (*FI*). Vorrei rivolgere un saluto, signor Presidente, al senatore Del Turco ed alla senatrice Toia, visto che sono amico di entrambi.

Credo che Ottaviano Del Turco debba essere apprezzato per l'opera di moderazione, a volte di mediazione, che ha svolto in Assemblea. Ha una bella storia personale; è stato un sindacalista di grande livello. Ritengo pertanto che l'Assemblea debba manifestare ad Ottaviano Del Turco il suo apprezzamento.

Lo stesso si può dire per Patrizia Toia, altro carattere, più combattivo e meno meditativo, persona per bene e intelligente. A lei va il nostro apprezzamento. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ci associamo alle parole pronunziate dal senatore Contestabile.

Discussione dei disegni di legge:

(344) BATTAFARANO ed altri. – *Istituzione delle corti d'appello di Sassari, Taranto e Bolzano*

(385) SEMERARO ed altri. – *Istituzione della corte d'appello di Taranto*

(456) GIULIANO. – *Istituzione in Caserta degli uffici giudiziari della corte di appello, della corte di assise di appello e del tribunale per i minorenni*

(1051) FEDERICI ed altri. – *Istituzione della corte d'appello di Sassari*

(1765) CUTRUFO e TOFANI. – *Istituzione in Frosinone di una sezione distaccata della Corte di appello di Roma e della Corte di assise d'appello di Roma*

(2172) DETTORI. – *Istituzione della corte d'appello di Sassari*

(2806) TOFANI. – *Istituzione in Frosinone di una sezione distaccata della Corte di appello di Roma e della Corte di assise d'appello di Roma*

(Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge nn. 344, 385, 456, 1051, 1765, 2172 e 2806.

Il relatore, senatore Bobbio Luigi, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

BOBBIO Luigi, *relatore*. Signor Presidente, colleghi, il presente disegno di legge nasce dalla unificazione di alcuni tra i disegni di legge pen-

denti presso la Commissione giustizia relativi all'istituzione di nuovi uffici giudiziari.

Si tratta – è inutile sottolinearlo – di una gran mole di disegni di legge che si trovavano incardinati in un contesto che potremmo definire, più in generale, di riforma dell'ordinamento giudiziario. Mi riferisco, in particolare, alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie di cui all'articolo 8 del disegno di legge n. 1296, in tema di riforma dell'ordinamento giudiziario, che conferiva delega al Governo specificatamente per la revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

A questa previsione si era affiancata la presentazione in Commissione giustizia di un gran numero di disegni di legge specifici, volti all'istituzione di nuovi tribunali o di corti d'appello o di nuove sezioni distaccate di corte d'appello.

In sede di primo esame dell'ordinamento giudiziario si decise di addivenire allo stralcio dell'articolo 8 e dei disegni di legge ad esso collegati, in relazione alla particolare complessità della materia ed alla varietà di istanze provenienti dal territorio.

Tutto ciò avrebbe reso estremamente più lento il lavoro d'esame della riforma dell'ordinamento giudiziario; si decise, quindi, di esaminare separatamente questa materia. Successivamente, infatti, da parte della Commissione giustizia si è ritenuto di procedere all'esame separato di alcuni disegni di legge in relazione alla peculiarità di talune situazioni giudiziarie territoriali, individuando alcuni provvedimenti che si caratterizzavano, rispetto ad altri proprio in relazione al dato giudiziario e territoriale cui si riferivano.

Faccio questa premessa anche per evidenziare all'attenzione dell'Assemblea che in questo modo la Commissione giustizia non tenta di affrontare il tema più generale del riassetto degli uffici giudiziari sul territorio nella prospettiva classica di un riassetto degli uffici giudiziari che va sotto il nome di «revisione delle circoscrizioni giudiziarie». Essa tenta invece di sganciare questo specifico argomento dalla tematica della revisione organica della geografia giudiziaria nel suo complesso, cercando così di sottrarsi ad una impraticabilità sostanziale, purtroppo consolidata da varie legislature, di questo disegno di revisione organica della geografia giudiziaria, per la complessità ed il rilievo delle tematiche che si agitano intorno a tale materia e delle problematiche che inevitabilmente finisce per sollevare.

Il provvedimento in esame che, come ho detto, risulta dalla unificazione di vari disegni di legge, tenta di dare risposta a situazioni locali particolari, che hanno connotati di urgenza e di peculiarità sostanziale; situazioni giudiziarie territoriali, le quali, ad avviso della Commissione, si impongono all'attenzione del Parlamento.

Nell'illustrare questo disegno di legge, vorrei ancora aggiungere che quel che più segnatamente, ad avviso del relatore, caratterizza il provvedimento è la parte relativa alla istituzione di tre nuove corti d'appello. (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*). Credo che questo si possa de-

finire il cuore del provvedimento oggi all'attenzione del Senato e, sostanzialmente, anche la sua vera scaturigine.

Le tre nuove corti d'appello individuate dal disegno di legge sono quelle di Sassari, Taranto e Caserta. Per tutte e tre le istituende corti d'appello occorre rapidamente, ma credo utilmente, segnalare i dati caratterizzanti la situazione giudiziaria e territoriale, che – ad avviso della Commissione giustizia – hanno reso necessaria una particolare attenzione a queste zone.

Nello specifico, per quanto riguarda l'istituzione della corte d'appello di Sassari, credo sia nota a tutti, o almeno a tutti coloro che si occupano più direttamente di vicende giudiziarie e giurisdizionali, la peculiare situazione della Sardegna, nella quale, fino ad oggi, vi è... (*Brusìo in Aula*).

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego, c'è un po' troppo brusìo. Per favore, fate parlare il relatore.

BOBBIO Luigi, *relatore*. In Sardegna, dicevo, vi è la sola corte d'appello in Cagliari ed è già stata istituita una sezione distaccata presso la città di Sassari.

Ebbene, questa situazione ormai ha assunto, e non da oggi, connotati tali da imporre – userei questo termine – all'attenzione della Commissione la palese e urgente necessità di dare una chiara e forte risposta positiva alle istanze dei cittadini della Sardegna istituendo la corte d'appello di Sassari.

Occorre infatti valutare, da un lato, il carico di lavoro della sezione distaccata di Sassari e, dall'altro, il vero e proprio disagio per i cittadini residenti in Sardegna, che si trovano costretti, a causa dell'estensione territoriale e delle difficoltà di collegamento, a trasferire assolutamente defatiganti per accedere a uno dei servizi fondamentali del vivere civile, cioè il servizio giustizia.

D'altronde, l'istituzione della corte d'appello di Sassari non sembra presentare particolari profili di aggravamento dei costi e degli oneri, posto che, esistendo già in quella città una sezione distaccata della corte d'appello, la situazione, dal punto di vista delle strutture, del personale e di quanto è necessario per il funzionamento di un ufficio giudiziario dotato di propria soggettività, non appare tale da indurre a una diversa valutazione.

Per quanto riguarda la corte d'appello di Taranto possono svolgersi considerazioni sostanzialmente analoghe a quelle già fatte per Sassari sotto l'aspetto del carico di lavoro. Attualmente, Taranto è sede di una sezione distaccata della corte d'appello di Lecce. In questo momento, dal punto di vista del carico di lavoro, paradossalmente, la sezione distaccata di Taranto è gravata da un numero maggiore di affari giudiziari rispetto alla stessa corte d'appello di Lecce.

A questo dobbiamo aggiungere che nel territorio, purtroppo, come in molte altre zone meridionali, vi è una grave situazione (a parte il problema della giustizia civile che è immanente e grava sullo sfondo delle

tematiche giudiziarie del nostro Paese) in termini di giustizia penale e di presenza della criminalità organizzata. Si tratta, peraltro, di una criminalità assolutamente peculiare, dotata di una propria natura criminale e di grande aggressività e virulenza; tutto ciò crea una situazione di grave disagio anche nel fronteggiare il crimine organizzato.

Queste considerazioni hanno indotto la Commissione a prendere atto della necessità di affiancare alla corte d'appello di Lecce un'altra corte d'appello con sede nella città di Taranto, anche in questo caso nel tentativo e nella convinzione di dare un'utilissima risposta all'istanza di giustizia che viene dal territorio e dai cittadini ivi residenti.

Per quanto riguarda l'istituenda corte d'appello di Caserta, valgono considerazioni tragicamente analoghe a quelle svolte per la corte d'appello di Taranto. La città di Caserta si caratterizza per la sua vicinanza, è vero, alla città di Napoli dalla quale dipende come corte d'appello, ma si caratterizza anche per una presenza criminale ancor più devastante, se possibile, rispetto alla stessa città di Napoli.

Il territorio ha un'estensione assolutamente impressionante; la situazione attuale, con la sola presenza della corte d'appello di Napoli avente giurisdizione anche sul territorio della provincia di Caserta, soffre di una forma di elefantiasi giudiziaria che finisce con il sacrificare la risposta giudiziaria sia per quanto riguarda il territorio napoletano che quello casertano, creando di fatto troppo spesso una situazione di denegata giustizia.

Con riferimento a queste tematiche, quindi in tutti e tre i casi, va detto che l'istituzione della corte di appello comporta come ulteriore corollario, certamente di assoluta utilità dal punto di vista della congruità della risposta giudiziaria, anche l'istituzione delle Direzioni distrettuali antimafia.

Per completare il ragionamento che ho cercato di svolgere fino ad ora e per evidenziarlo all'attenzione dell'Aula, in particolare per quanto riguarda la corte di appello di Caserta, vorrei dire che in quest'ultimo caso con una deroga alla previsione generale, esistendo già ... (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Colleghi, c'è troppo brusio in Aula, vi prego di far parlare il relatore.

BOBBIO Luigi, *relatore*. Dicevo, esistendo già ed avendo una grande tradizione giudiziaria il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, si prevede nel disegno di legge che, in deroga alla previsione di cui all'articolo 70-bis dell'ordinamento giudiziario, la Direzione distrettuale antimafia venga istituita nell'ambito della procura presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Per quanto concerne le altre previsioni, e in particolare l'istituzione delle sezioni distaccate di corte d'appello, credo (mi avvio a concludere questa breve relazione all'Aula) che la loro individuazione si possa unificare dal punto di vista illustrativo e sostanzialmente esaurire, nel proporla all'Aula, nell'evidente constatazione da parte della Commissione di una

necessità impellente: tentare, attraverso l'istituzione di queste sezioni distaccate, di arrivare ad un decongestionamento di alcune fra le corti d'appello più gravate del territorio della Repubblica italiana.

Mi riferisco, in particolare, a quelle di Roma, di Firenze e in generale alle corti d'appello che hanno una competenza su grandi estensioni territoriali, su centri ad alta densità abitativa, su territori con insediamenti produttivi e quindi con una ricaduta in termini di produzione di affari giudiziari civili e penali di notevole entità, complessità e rilevanza.

Pertanto, l'istituzione di sezioni distaccate di corte d'appello non potrà che giovare all'efficienza della risposta giudiziaria nelle attuali sedi di corte d'appello e consentirà di fornire, ancora una volta (visto che questo è il nostro obiettivo primario), un'utile risposta ai cittadini in termini di servizio della giustizia.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale che, come convenuto, avrà luogo nella seduta antimeridiana di martedì prossimo.

MORANDO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (*DS-U*). Signor Presidente, non ho ben compreso se sul disegno di legge relativo alle corti d'appello la Commissione bilancio ha dato regolarmente il proprio parere.

PRESIDENTE. Non risulta che la Commissione bilancio abbia già fornito il parere. Ci siamo comunque limitati al cosiddetto incardinamento; oggi è stata svolta la relazione, martedì prossimo inizierà la discussione generale e presumiamo che per quella giornata il parere verrà dato. In ogni caso, seguiamo gli eventi in corso d'opera, non possiamo fare altrimenti.

GENTILE (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENTILE (*FI*). Signor Presidente, vorrei sapere perché una mia proposta di legge relativa all'istituzione di una sede di corte d'appello in Cosenza, più precisamente il disegno di legge n. 2811, presentato nel marzo scorso e assegnato alla Commissione giustizia, non è stato collegato con gli altri disegni di legge di cui è stato avviato l'esame questa mattina.

PRESIDENTE. Senatore Gentile, l'abbinamento è di competenza della Commissione, alla quale va rivolto il quesito. In ogni caso, la Presidenza può assumere informazioni in merito.

Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Discussione dei disegni di legge:

(2557) Delega al Governo per il riassetto normativo del settore dell'autotrasporto di persone e cose

(22) CASTELLI. – Disciplina relativa al trasporto di merci su strada effettuato nelle ore notturne

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge nn. 2257 e 22.

Il relatore, senatore Cicolani, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta. Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

CICOLANI, *relatore*. Signor Presidente, poiché la Commissione ha concluso i lavori dieci minuti fa, vorrei sapere se è stato stampato e distribuito il testo del disegno di legge.

PRESIDENTE. Lo stanno fotocopiando; le faccio pervenire subito una copia.

CICOLANI, *relatore*. Il disegno di legge che incardiniamo oggi, riguardante il settore dell'autotrasporto di passeggeri e di merci, in conto proprio e in conto terzi, è di grande rilevanza perché coinvolge milioni di utenti e tutti i cittadini per i temi inerenti la sicurezza della circolazione stradale.

È una legge di riordino del sistema dell'autotrasporto. Tale riassetto mira alla semplificazione dei procedimenti amministrativi correlati con tale sistema, all'ammodernamento di tutto il settore in un'ottica di mercato aperto e concorrenziale, superando quindi l'attuale sistema delle tariffe a forcilla, e al riordino della materia in un'ottica di coerenza con l'ordinamento comunitario.

Questa delega al Governo... (*Brusìo in Aula*).

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, facciamo parlare il senatore Cicolani.

CICOLANI, *relatore*. La ringrazio, Presidente.

Dicevo, questa delega al Governo si compone di tre articoli. All'articolo 1 si definiscono l'oggetto della delega e i tempi e le modalità della sua attuazione, all'articolo 2 si prevedono i principi specifici a cui la delega deve attenersi, all'articolo 3 si stabilisce che dalla sua attuazione non deriveranno oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

L'articolo 1 della delega contiene una serie di punti qualificanti. Si adegua innanzi tutto la normativa nazionale all'ordinamento comunitario,

sancendo il passaggio dal sistema concessorio a quello autorizzativo, e si elimina l'intervento diretto dello Stato nella scelta relativa all'istituzione del servizio di autotrasporto introducendo principi di libera concorrenza, attraverso la valorizzazione dell'iniziativa imprenditoriale, in maniera da soddisfare nel modo migliore la domanda di mobilità dei cittadini.

È prevista, in secondo luogo, la liberalizzazione dell'esercizio dell'attività di autotrasporto e il contestuale raccordo con la disciplina delle condizioni e dei prezzi dei servizi di autotrasporto di merci per conto di terzi. Attualmente questo mercato è disciplinato dalla legge n. 298 del 6 giugno 1974 – quindi di trent'anni fa – aggiornata soltanto in parte nel 1997 dalle disposizioni della legge n. 454 che ha posto le basi per il processo di liberalizzazione del settore.

In sostanza, gli aspetti fondamentali di questa disciplina possono essere così riassunti. Per ciò che riguarda l'esercizio dell'attività di autotrasporto da parte delle imprese presenti sul mercato si è avviato già da alcuni anni il processo di liberalizzazione, con il superamento del regime autorizzativo, in una prima fase, sostituendo l'autorizzazione su ciascun veicolo con l'autorizzazione all'impresa, con possibilità di raddoppiare la massa autorizzata e, dallo scorso anno, eliminando, sia pur non per tutte le tipologie dei veicoli, ogni contingentamento per le imprese che intendono aumentare il proprio parco veicolare.

Per quanto riguarda invece la remunerazione del servizio trasporto, si applica ancora completamente la legge n. 298 del 1974. Vige tuttora la forma delle tariffe obbligatorie a forcilla, con la sola deroga degli accordi collettivi per determinate categorie merceologiche.

Si tratta perciò di tariffe in cui i valori minimi e massimi sono fissati normativamente e sono soggetti ad aggiornamenti periodici in relazione all'andamento dell'inflazione. Il superamento delle tariffe obbligatorie, che è condiviso ormai da tutte le associazioni di categoria, risulta indispensabile ai fini di un allineamento alla realtà in atto negli altri Paesi europei, dove la liberalizzazione del trasporto è stata accompagnata, da un lato, dall'affermazione del criterio di corresponsabilità tra vettore e committente nei casi di violazione delle disposizioni sulla sicurezza della circolazione, con particolare riferimento al carico del veicolo, ai tempi di guida e di riposo dei conducenti e alla velocità massima consentita; dall'altro, dalla previsione di un più penetrante sistema di controlli, allo scopo di assicurare il rispetto delle predette disposizioni.

Di questa realtà e dell'esigenza di introdurre misure volte alla sicurezza, prevedendo criteri di qualità per specifiche categorie merceologiche, tiene conto la nuova disciplina che il Governo è autorizzato a emanare.

Un ulteriore punto oggetto della delega è l'organizzazione e le funzioni delle strutture e degli organismi pubblici che operano nel settore dell'autotrasporto di merci. Il riordino di queste strutture risulta necessario a seguito del passaggio alle Province, con decreto legislativo del 31 marzo

1988, n. 112, di una serie di funzioni connesse soprattutto alla tenuta degli albi provinciali degli autotrasportatori. Precedentemente queste funzioni erano espletate dai comitati provinciali e dal comitato centrale per il medesimo albo di cui alla legge n. 298 del 1974.

I comitati provinciali risultano ora operanti con compiti residuali, tra i quali è prevalente quello della promozione, nell'ambito locale, anche d'intesa con le associazioni di categoria, dello sviluppo e del miglioramento dell'autotrasporto.

Il comitato centrale, invece, continua ad espletare i compiti relativi alla tenuta dell'Albo nazionale degli autotrasportatori rimasta allo Stato, nonché gli ulteriori compiti di consulenza e proposta al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti nelle materie riguardanti il trasporto su strada di merci, mentre non ha più il potere di decisione sui ricorsi gerarchici avverso le delibere dei comitati provinciali in materia di tenuta dei predetti albi.

Peraltro, in base alle ultime intese raggiunte tra Governo e associazioni di categoria dell'autotrasporto, è stata di recente istituita la Consulta generale per l'autotrasporto con compiti di studio, proposta e supporto degli organi decisionali in ordine alle problematiche interne ed internazionali attinenti al settore dell'autotrasporto di merci.

Tali compiti in parte si intersecano con quelli del predetto comitato centrale. Pertanto, è necessario procedere nel settore al riordino e alla razionalizzazione dei vari organismi, facendo chiarezza e distinguendo centri preposti alla definizione degli indirizzi e delle strategie da quelli incaricati della gestione operativa.

Il comma 2 dell'articolo 1 prevede le modalità di adozione dei decreti legislativi, che sono quelle previste dall'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400.

Il comma 3 disciplina la procedura e i termini per la richiesta e per l'espressione del parere dei competenti organi parlamentari in ordine agli schemi dei decreti legislativi oggetto della delega.

Il comma 4 prevede la possibilità, entro tre anni nel testo originario, entro due anni nel testo modificato dalla Commissione, dalla data di entrata in vigore della legge delega, di apportare integrazioni e correzioni ai decreti legislativi suindicati con le medesime procedure e nel rispetto degli stessi principi e criteri direttivi previsti per l'esercizio della delega.

L'articolo 2 del presente provvedimento, invece, fissa i principi e i criteri direttivi comuni per l'esercizio della delega prevista dall'articolo 1. Tali principi e criteri si propongono l'obiettivo primario di liberalizzare il settore sia delle merci sia del trasporto delle persone, laddove liberalizzare vuol dire ridurre anche i poteri della pubblica amministrazione ed estendere la concorrenza fra le imprese interessate; ma il punto essenziale è che questa riduzione deve avvenire senza arretramenti nei confronti della salvaguardia della sicurezza della circolazione stradale e della sicurezza sociale, in particolare delle norme riguardanti la tutela del lavoro.

Descrivendo i criteri della delega, sono da sottolineare alcuni in particolare: l'eliminazione delle rendite e dei diritti di esclusività attraverso il

graduale passaggio dal regime concessorio a quello autorizzativo; l'introduzione di *standard* di sicurezza e qualità dei servizi; il riordino (questo è molto importante) dei servizi esistenti, nel rispetto delle competenze regionali in materia di trasporto pubblico locale; la riformulazione di alcuni aspetti dell'apparato sanzionatorio; il superamento del sistema delle tariffe obbligatorie a forcella e di conseguenza, la libera contrattazione dei prezzi per i servizi di autotrasporto delle merci; la corresponsabilità del vettore e, ove accettata, del committente e degli altri attori della catena del sistema dell'autotrasporto, sia per quello che riguarda la violazione delle disposizioni sulla sicurezza stradale, in particolare in materia di carico dei veicoli, di tempi di guida e di riposo dei conducenti e di velocità massima consentita; la previsione, di regola, della forma scritta per i contratti di trasporto; la previsione, in particolare, della nullità degli effetti derivanti da clausole contrattuali dirette a far gravare sul vettore il peso economico delle sanzioni che, viceversa, la delega prevede a carico del committente, per effetto delle violazioni che ho citato poc'anzi.

È particolarmente interessante l'istituzione di un sistema di certificazione di qualità da applicare a particolari tipologie di trasporti su strada, come quello per esempio delle merci pericolose, delle derrate deperibili, dei rifiuti industriali e dei prodotti farmaceutici; è anche di grande rilevanza – come abbiamo già accennato – il riordino e la razionalizzazione delle strutture e degli organismi pubblici operanti nel settore dell'autotrasporto.

In Commissione, a seguito del dibattito approfondito che si è sviluppato, che ha tenuto conto anche delle numerose audizioni svolte, sono state apportate varie modifiche che hanno certamente migliorato il testo originario ed hanno consentito a molti colleghi di dare un contributo costruttivo.

Sono stati resi i pareri favorevoli delle Commissioni competenti, in particolare della 14a. Il testo approda in Aula dopo un ampio dibattito, i cui esiti sono stati in gran parte accolti dal Governo e quindi ci si aspetta dall'Assemblea un ulteriore miglioramento e approfondimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale che, come convenuto, avrà luogo nella seduta antimeridiana di martedì prossimo.

Rinvio pertanto il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Seguito della discussione congiunta del disegno di legge:

(2742) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

e del documento:

(Doc. LXXXVII, n. 4) *Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (anno 2003)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta del disegno di legge n. 2742 e del Documento LXXXVII, n. 4, «Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (anno 2003)».

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri è proseguita la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 e agli annessi allegati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.28.

Verifica del numero legale

BEDIN (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,16, è ripresa alle ore 10,38).

Presidenza del presidente PERA

Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge n. 2742 e del Documento LXXXVII, n. 4

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Allo scopo di definire alcune questioni pendenti, che ritengo importanti anche per portare a conclusione questo provvedimento, e per facilitare

tare un incontro tra i rappresentanti dei Gruppi parlamentari, sospendo la seduta fino alle ore 10,50.

(*La seduta, sospesa alle ore 10,39, è ripresa alle ore 10,58.*)

**Ripresa della discussione congiunta
del disegno di legge n. 2742 e del Documento LXXXVII, n. 4**

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Chiedo al relatore e al rappresentante del Governo se abbiano comunicazioni da rendere all'Assemblea.

GRECO, *relatore*. Signor Presidente, la ringrazio anzitutto per averci concesso una pausa di riflessione. Con l'opposizione abbiamo esperito un tentativo per addivenire alla revisione di alcune proposte di modifica e abbiamo ripreso in considerazione un emendamento del Governo che aveva soppresso un preliminare orientamento della Commissione sul doppio parere.

Ci siamo accorti, però, che non si tratta tanto di una questione di merito sugli emendamenti, bensì di una questione politica, nel senso che all'opposizione preme – non so se a giusta ragione o meno, dopo ampie aperture sia in Commissione sia in Aula – che sulla legge comunitaria tutti i senatori, di opposizione e di maggioranza, avvertano la sensibilità di essere presenti, trattandosi argomenti importanti che vanno affrontati con una certa attenzione.

Anche questa pausa di riflessione, malgrado aperture su alcuni emendamenti presentati dall'opposizione, non pare aver sortito, al momento, alcun risultato, a meno che l'opposizione non abbia qualcosa da dire. Dobbiamo, dunque, procedere con l'augurio che la maggioranza, ascoltato il mio appello, sia presente per licenziare la legge comunitaria.

BUTTIGLIONE, *ministro per le politiche comunitarie*. Mi associo alle considerazioni del relatore.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, il mio Gruppo apprezza l'iniziativa che è stata assunta, anche dalla Presidenza, per la ricerca di un percorso che consenta di approvare la legge comunitaria, uno degli strumenti legislativi tipicamente *bipartisan*, la cui conclusione risponde all'interesse generale delle forze politiche.

Devo, però, sottolineare una difficoltà oggettiva che anche i colleghi della maggioranza possono comprendere. Attraversiamo un periodo particolare della vita parlamentare, con una verifica politica in corso di cui abbiamo avvertito la complessità anche nel dibattito di ieri.

Il fatto politico cui stiamo assistendo è che, dopo la sconfitta elettorale alle elezioni europee e amministrative, in Aula non vi è più una maggioranza politica autonoma, capace di sostenere i provvedimenti.

Dal giorno delle elezioni europee fino alla settimana scorsa si sono tenute 11 sedute in cui si sono svolte votazioni e l'opposizione ha chiesto 49 volte la verifica del numero legale. Non credo si possa parlare di ostruzionismo in presenza di una media di quattro richieste a seduta. Ebbene, rispetto alle 49 richieste, per ben 37 volte la maggioranza non ha garantito il numero legale ed è riuscita ad approvare ieri un provvedimento, la cui votazione finale richiedeva la presenza del numero legale, soltanto perché era all'ordine del giorno subito dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sulla crisi politica che caratterizza l'attuale momento.

Signor Presidente, c'è tutta la nostra disponibilità a consentire che la legge comunitaria venga approvata. Registriamo anche una posizione favorevole del relatore e del Ministro a correggere alcuni punti. Siamo, però, di fronte ad un fatto politico che abbiamo il dovere di denunciare al Paese.

Quindi, invitiamo la maggioranza ad essere presente, così da avere la nostra collaborazione. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.28.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge n. 2742 e del Documento LXXXVII, n. 4

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.28, presentato dal senatore Bedin e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.21.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Sui banchi dell'opposizione ci sono diverse luci accese cui non corrispondono senatori). Per cortesia, si controllino anche i banchi dell'opposizione, perché le tessere disattese sono molte.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge n. 2742 e del Documento LXXXVII, n. 4

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.21, presentato dal senatore Bedin e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.10.

DONATI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, con questo emendamento si chiede al Governo di comunicare, ogni tre mesi, alle competenti Commissioni parlamentari le eventuali procedure di infrazione che si siano aperte in Europa su questioni che riguardano leggi o procedure italiane.

Si tratta di un atto di semplice informazione che il Governo rende alle Commissioni, in modo che, per esempio, anche in una legge comunitaria come questa, ciascuno possa, per la sua parte politica, avanzare proposte di procedure diverse in ordine allo stesso provvedimento.

Invito il Governo ed il relatore ad esprimere un parere favorevole e l'Aula a votare questo emendamento, che prevede semplicemente – lo ri-

peto – un’informativa al Parlamento sulle procedure di infrazione aperte in sede europea.

Chiediamo, infine, la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11,07, è ripresa alle ore 11,27).

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge n. 2742 e del Documento LXXXVII, n. 4

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.10.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Proteste dai banchi dell'opposizione per alcune luci, fra i banchi della maggioranza, cui non corrisponderebbero senatori).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11,29, è ripresa alle ore 11,53).

Presidenza del vice presidente DINI

Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge n. 2742 e del Documento LXXXVII, n. 4

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.10.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11,54, è ripresa alle ore 12,14).

**Ripresa della discussione congiunta
0del disegno di legge n. 2742 e del Documento LXXXVII, n. 4**

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

BORDON (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORDON (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, poco fa il senatore Giaretta ha evidenziato una situazione – lo dico ai colleghi della maggioranza – che a questo punto, oltre ad essere generalmente imbarazzante, trattandosi in questo caso della legge comunitaria è doppiamente imbarazzante, dal momento che non si riflette solo – e già sarebbe abbastanza – su questioni nazionali, bensì sull'insieme dei nostri rapporti con le politiche europee.

Temo che anche questa volta lei dovrà apprezzare le circostanze. Ormai, il problema sta per porsi, signor Presidente, e non possiamo continuare così. Lo dico, colleghi, abbassando anche il tono. Non possiamo continuare così e credo che per primi voi, che siete presenti (e vi ringrazio) pensiate che non potete e non possiamo andare avanti così. Da due settimane, di fatto, il Parlamento della Repubblica è costantemente paralizzato... (*Commenti dai Gruppi FI, AN e UDC. Richiami del Presidente*).

GRECO, *relatore*. Lo abbiamo già detto!

PRESIDENTE. Calma! Colleghi, vi prego. (*Vivaci commenti dai Gruppi FI, AN e UDC*).

BORDON (*Mar-DL-U*). È costantemente paralizzato da una maggioranza che non riesce a concludere, che non riesce – se mi permettete – a chiudere una verifica infinita...

PASTORE (*FI*). Ma stai zitto!

PRESIDENTE. Va bene. Senatore Bordon... (*Commenti dai Gruppi FI, AN e UDC*).

BORDON (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, per cortesia, il mio è un invito esplicito alla maggioranza e al Governo. Vedo il ministro Buttiglione e mi rivolgo a lui. (*Commenti dai Gruppi FI, AN e UDC. Richiami del Presidente*). Se la maggioranza...

PRESIDENTE. Concluda!

BORDON (*Mar-DL-U*). Sì, signor Presidente, però, questa mattina un ministro della Repubblica, l'onorevole Maroni... (*Commenti dei Gruppi FI, AN e UDC*).

PRESIDENTE. Concluda, per favore.

BORDON (*Mar-DL-U*). Presidente, non riesco a parlare. Maroni, ministro della Repubblica, questa mattina ha detto che questa maggioranza non c'è più. (*Vivaci proteste dei Gruppi FI, AN e UDC*).

PRESIDENTE. Va bene, va bene.

BORDON (*Mar-DL-U*). Questa maggioranza dovrebbe essere in Aula, garantendo il regolare svolgimento dei lavori. Dovete governare, oppure dovete...

RONCONI (*UDC*). Ma vattene!

BORDON (*Mar-DL-U*). Non si può continuare così.

PRESIDENTE. Va bene, la ringrazio, senatore Bordon.

MALAN (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI*). Signor Presidente, vorrei replicare al presidente Bordon che, dall'alto degli otto presenti su 36 senatori della Margherita, rimprovera alla maggioranza i pochi senatori che mancano per garantire il numero legale.

A questo proposito, rilevo che certamente gli assenti dovrebbero eserci e questo è un impegno che vale per la maggioranza. Quanto alle opposizioni, faccio notare che non era mai accaduto in precedenza che si facesse ostruzionismo sulla legge comunitaria con continue e puntuali richieste di verifica del numero legale. (*Commenti dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Richiami del Presidente*).

BEDIN (*Mar-DL-U*). Non è ostruzionismo!

MALAN (*FI*). Non sarebbe ostruzionismo se i senatori presenti attestassero la loro presenza non soltanto ai fini della diaria, ma anche a quelli delle votazioni! In questo caso, se anche così mancasse il numero legale, allora potrebbe non essere ostruzionismo. Invece proprio di questo si tratta e sulla legge comunitaria, provvedimento sul quale mai era stato fatto ostruzionismo, tanto meno da noi quando eravamo all'opposizione.

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Lezioni di democrazia da te, no!

DONATI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei ricordare che abbiamo presentato poche decine di emendamenti, tutti di merito e stiamo discutendo su quelli. Il problema della presenza è assolutamente evidente ed è tutto della maggioranza.

Quando vogliamo fare ostruzionismo presentiamo centinaia di emendamenti e ci comportiamo in modo molto diverso, come è peraltro nel nostro diritto fare.

GRECO, *relatore*. Con la vostra presenza potreste far approvare i vostri emendamenti.

DONATI (*Verdi-U*). Vorrei ricordare che questa legge comunitaria è stata votata in Commissione prima di Pasqua, con sedute notturne alle quali abbiamo partecipato proprio perché ritenevamo e riteniamo che si tratti di un provvedimento importante, per cui non abbiamo mai fatto mancare il nostro sostegno di merito.

Detto questo, se la maggioranza vuole approvare provvedimenti ai quali, sembra, anche sulla base degli interventi, tenere comprensibilmente moltissimo, deve essere presente. Lo deve essere anche su proposte di questa rilevanza e non soltanto quando sono in discussione provvedimenti di largo interesse solo per la maggioranza. In questo caso si tratta di un provvedimento di interesse generale europeo.

Rigetto quindi completamente certe osservazioni: siamo presenti, stiamo lavorando, siete voi ad essere assenti e a far mancare continuamente, per evidenti ragioni, il numero legale.

Infine, chiedo al Presidente che, prima di passare alla votazione dell'emendamento 1.10, sia verificato il numero legale. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U. Commenti dai banchi della maggioranza*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.10.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta, testé avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato non è in numero legale.

Essendo mancato per la quarta volta consecutiva il numero legale, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, tolgo la seduta e rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo e del documento LXXXVII, n. 4, ad altra seduta. (*Commenti dai banchi dell'opposizione*).

Disegno di legge (2013) fatto proprio da Gruppo parlamentare

BOREA (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOREA (*UDC*). Signor Presidente, annuncio che il Gruppo dell'UDC ha fatto proprio il disegno di legge n. 2013, di cui è primo firmatario il senatore Cutrufo, cui sono state aggiunte sedici firme del Gruppo dell'UDC per conseguire la calendarizzazione ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento. Ne ho consegnato agli uffici copia con le firme aggiunte in originale, con il consenso del senatore Cutrufo.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto a tutti i conseguenti effetti regolamentari, senatore Borea.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (*ore 12,22*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004 (2742)ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
E ALLEGATI A E B

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI SUI PROCEDIMENTI PER L'ADEMPI-
MENTO DEGLI OBBLIGHI COMUNITARI

Art. 1.

(Delega al Governo per l'attuazione di direttive comunitarie)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i decreti legislativi recanti le norme occorrenti per dare attuazione alle direttive comprese negli elenchi di cui agli allegati A e B.

2. I decreti legislativi sono adottati, nel rispetto dell'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro per le politiche comunitarie e del Ministro con competenza istituzionale prevalente per la materia, di concerto con i Ministri degli affari esteri, della giustizia, dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri interessati in relazione all'oggetto della direttiva.

3. Gli schemi dei decreti legislativi recanti attuazione delle direttive comprese nell'elenco di cui all'allegato B, nonché, qualora sia previsto il ricorso a sanzioni penali, quelli relativi all'attuazione delle direttive elencate nell'allegato A, sono trasmessi, dopo l'acquisizione degli altri pareri previsti dalla legge, alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica perché su di essi sia espresso, entro quaranta giorni dalla data di trasmissione, il parere dei competenti organi parlamentari. Il Governo, nei trenta giorni successivi, esaminato il parere, ritrasmette, con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, i testi alle Commissioni per il parere defi-

nitivo che deve essere espresso entro venti giorni. Decorso tale ultimo termine i decreti sono emanati anche in mancanza del parere. Qualora il termine previsto per il parere dei competenti organi parlamentari scada nei trenta giorni che precedono la scadenza dei termini previsti ai commi 1 o 5 o successivamente, questi ultimi sono prorogati di novanta giorni.

4. Gli schemi dei decreti legislativi recanti attuazione delle direttive 2003/20/CE, 2003/35/CE, 2003/42/CE, 2003/59/CE, 2003/85/CE, 2003/87/CE, 2003/99/CE e 2003/10/CE sono corredati della relazione tecnica di cui all'articolo 11-*ter*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni. Su di essi è richiesto il parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari.

5. Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei principi e criteri direttivi fissati dalla presente legge, il Governo può emanare, con la procedura indicata nei commi 2, 3 e 4, disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi emanati ai sensi del comma 1.

6. In relazione a quanto disposto dall'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, i decreti legislativi eventualmente adottati nelle materie di competenza legislativa delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, entrano in vigore, per le regioni e le province autonome nelle quali non sia ancora in vigore la propria normativa di attuazione, alla data di scadenza del termine stabilito per l'attuazione della normativa comunitaria e perdono comunque efficacia a decorrere dalla data di entrata in vigore della normativa di attuazione adottata da ciascuna regione e provincia autonoma nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e, nelle materie di competenza concorrente, dei principi fondamentali stabiliti dalla legislazione dello Stato. A tale fine i decreti legislativi recano l'esplicita indicazione della natura sostitutiva e cedevole delle disposizioni in essi contenute.

7. Il Ministro per le politiche comunitarie, nel caso in cui una o più deleghe di cui al comma 1 non risulti ancora esercitata trascorsi quattro mesi dal termine previsto dalla direttiva per la sua attuazione, trasmette alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica una relazione che dia conto dei motivi addotti dai Ministri con competenza istituzionale prevalente per la materia a giustificazione del ritardo. Il Ministro per le politiche comunitarie ogni quattro mesi informa altresì la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica sullo stato di attuazione delle direttive da parte delle regioni e delle province autonome.

ALLEGATO A

2003/38/CE del Consiglio, del 13 maggio 2003, che modifica la direttiva 78/660/CEE relativa ai conti annuali di taluni tipi di società per quanto concerne gli importi espressi in euro.

2003/73/CE della Commissione, del 24 luglio 2003, recante modifica dell'allegato III della direttiva 1999/94/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

2003/93/CE del Consiglio, del 7 ottobre 2003, che modifica la direttiva 77/799/CEE relativa alla reciproca assistenza fra le autorità competenti degli Stati membri nel settore delle imposte dirette e indirette.

2003/94/CE della Commissione, dell'8 ottobre 2003, che stabilisce principi e le linee direttrici delle buone prassi di fabbricazione relative ai medicinali per uso umano e ai medicinali per uso umano in fase di sperimentazione.

2003/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 novembre 2003, relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

ALLEGATO B

2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

2001/84/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2001, relativa al diritto dell'autore di un'opera d'arte sulle successive vendite dell'originale.

2002/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2002, che istituisce un quadro generale relativo all'informazione e alla consultazione dei lavoratori.

2002/15/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2002, concernente l'organizzazione dell'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di autotrasporto.

2003/10/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 febbraio 2003, sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore) (diciassettesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE).

2003/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 marzo 2003, che modifica la direttiva 83/477/CEE del Consiglio sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro.

2003/20/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 aprile 2003, che modifica la direttiva 91/671/CEE del Consiglio per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative all'uso obbligatorio delle cinture di sicurezza sugli autoveicoli di peso inferiore a 3,5 tonnellate.

2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia.

2003/41/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 giugno 2003, relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali.

2003/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2003, relativa alla segnalazione di taluni eventi nel settore dell'aviazione civile.

2003/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2003, che modifica le direttive 78/660/CEE, 83/349/CEE, 86/635/CEE e 91/674/CEE relative ai conti annuali e ai conti consolidati di taluni tipi di società, delle banche e altri istituti finanziari e delle imprese di assicurazione.

2003/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2003, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 96/92/CE.

2003/55/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2003, relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale e che abroga la direttiva 98/30/CE.

2003/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2003, che modifica la direttiva 68/151/CEE del Consiglio per quanto riguarda i requisiti di pubblicità di taluni tipi di società.

2003/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2003, sulla qualificazione iniziale e formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o passeggeri, che modifica il regolamento (CEE) n. 3820/85 del Consiglio e la direttiva 91/439/CEE del Consiglio e che abroga la direttiva 76/914/CEE del Consiglio.

2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE.

2003/72/CE del Consiglio, del 22 luglio 2003, che completa lo statuto della società cooperativa europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori.

2003/74/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2003, che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze b-agoniste nelle produzioni animali.

2003/85/CE del Consiglio, del 29 settembre 2003, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica, che abroga la direttiva 85/511/CEE e le decisioni 891531/CEE e 91/665/CEE e recante modifica della direttiva 92/46/CEE.

2003/86/CE del Consiglio, del 22 settembre 2003, relativa al diritto al ricongiungimento familiare.

2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio.

2003/88/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 novembre 2003, concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro.

2003/89/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 novembre 2003, che modifica la direttiva 2000/13/CE per quanto riguarda l'indicazione degli ingredienti contenuti nei prodotti alimentari.

2003/92/CE del Consiglio, del 7 ottobre 2003, che modifica la direttiva 77/388/CEE relativamente alle norme sul luogo di cessione di gas e di energia elettrica.

2003/96/CE del Consiglio, del 27 ottobre 2003, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità.

2003/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 novembre 2003, sulle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici, recante modifica della decisione 90/424/CEE del Consiglio e che abroga la direttiva 92/117/CEE del Consiglio.

2003/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2003, che modifica la direttiva 96/82/CE del Consiglio sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo *status* dei cittadini dei paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo.

2003/110/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa all'assistenza durante il transito nell'ambito di provvedimenti di espulsione per via aerea.

EMENDAMENTI 1.28, 1.21 E 1.10

1.28

BEDIN, CAVALLARO, COVIELLO

Respinto

Al comma 6, sostituire le parole da: «eventualmente adottati», fino a: «Trento e di Bolzano», con le seguenti: «che incidono nelle materie di competenza legislativa delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, sono adottati previo parere della Conferenza Stato-regioni, ed».

1.21

BEDIN, CAVALLARO, COVIELLO

Respinto

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In ogni caso, in sede di adozione dei decreti legislativi di cui al presente comma, il Governo tiene conto degli atti normativi eventualmente già approvati a livello regionale nelle stesse materie».

1.10

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente comma:

«6-bis. Il Governo provvede a comunicare, ogni tre mesi, alle competenti commissioni parlamentari le eventuali procedure d'infrazione aperte nei confronti dell'Italia ai sensi dell'articolo 226 primo comma del Trattato che istituisce la Comunità europea, nonché lo stato delle procedure in corso e le iniziative assunte in conseguenza».

Allegato B

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

In data 14 luglio 2004, il senatore Sanzarello ha comunicato di aderire al Gruppo UDC, cessando di appartenere al Gruppo Misto.

In pari data, il Presidente del Gruppo UDC ha accettato tale adesione.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro giustizia

Presidente del Consiglio dei ministri

(Governo Berlusconi-II)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 158, concernente permanenza in carica degli attuali consigli degli ordini professionali e proroga di termini in materia di difesa d'ufficio e procedimenti civili davanti al tribunale per i minorenni, nonché di protezione dei dati personali (3044)

(presentato in data **15/07/2004**)

C.5087 approvato dalla Camera dei Deputati;

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

2^a Commissione permanente Giustizia

Sen. Fassone Elvio

Tutela dell'acquirente di edificio da costruire (3019)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost.

(assegnato in data **15/07/2004**)

2^a Commissione permanente Giustizia

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 158, concernente permanenza in carica degli attuali consigli degli ordini professionali e proroga di termini in materia di difesa d'ufficio e procedimenti civili davanti al tribunale per i minorenni, nonché di protezione dei dati personali (3044)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 5^a Bilancio, 7^a Pubbl. istruz., Commissione speciale in materia d'infanzia e di minori, Commissione parlamentare questioni regionali; È stato inoltre deferito alla 1^a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.
C.5087 approvato dalla Camera dei Deputati;
(assegnato in data **15/07/2004**)

3^a Commissione permanente Aff. esteri

Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Dipartimento della difesa e della sicurezza della Repubblica di Indonesia sulla cooperazione nei settori degli impianti, della logistica e dell'industria per la difesa, fatto a Jakarta il 18 febbraio 1997 (3031)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 4^a Difesa, 5^a Bilancio, 10^a Industria

C.4810 approvato dalla Camera dei Deputati;
(assegnato in data **15/07/2004**)

6^a Commissione permanente Finanze

Sen. Pedrizzi Riccardo

Adeguamento normativo degli assegni accessori annessi alle pensioni dei grandi invalidi per servizio ai corrispondenti assegni in materia di pensioni di guerra (2696)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 5^a Bilancio, 11^a Lavoro
(assegnato in data **15/07/2004**)

7^a Commissione permanente Pubbl. istruz.

Sen. Bevilacqua Francesco

Disposizioni per l'inserimento dei docenti nella graduatoria permanente di secondo scaglione di strumento musicale (2987)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 5^a Bilancio
(assegnato in data **15/07/2004**)

7^a Commissione permanente Pubbl. istruz.

Riordino del Consiglio universitario nazionale (3008)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 5^a Bilancio
(assegnato in data **15/07/2004**)

8^a Commissione permanente Lavori pubbl.

Sen. Carrara Valerio ed altri

Disciplina della circolazione motorizzata su strade a fondo naturale e fuoristrada (2991)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 2^a Giustizia, 4^a Difesa, 5^a Bilancio, 7^a Pubbl. istruz., 9^a Agricoltura, 13^a Ambiente, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **15/07/2004**)

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta di ieri, la 6^a Commissione permanente (Finanze e Tesoro) ha approvato il disegno di legge: Dep. Ramponi. – «Estinzione degli assegni di pensione e degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare conferiti agli ex militari già dipendenti dalla cessata Amministrazione italiana dell'Eritrea, mediante liquidazione di una somma una tantum» (2945) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

La Corte costituzionale, con lettera in data 6 luglio 2004, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza n. 204 del 5 luglio 2004, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

di parte del comma 1 e dell'intero comma 2 dell'articolo 33, e di parte del comma 1 dell'articolo 34 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80 (Nuove disposizioni in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nelle amministrazioni pubbliche, di giurisdizione nelle controversie di lavoro e di giurisdizione amministrativa, emanate in attuazione dell'articolo 11, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59), come modificato dalla legge 21 luglio 2000, n. 205 (Disposizioni in materia di giustizia amministrativa).

Detto documento (*Doc. VII, n. 136*) è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1^a e alla 12^a Commissione permanente.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Scalera ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-01262, dei senatori Battisti e Zanda.

Il senatore Longhi ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-07022, dei senatori Bettoni Brandani ed altri.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI**(Pervenute dall'8 al 14 luglio 2004)****SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 120**

- BARELLI: sulla mancata attuazione della legge 7 giugno 2000, n. 150 (4-06645) (risp. MAZZELLA, *ministro per la funzione pubblica*)
- BASSANINI ed altri: sul sottosegretario Leandro Saporito (4-06825) (risp. MAZZELLA, *ministro per la funzione pubblica*)
- BEDIN: sull'organico magistrale della quarta Direzione di Padova (4-02206) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
- BEVILACQUA: sulla concessione di uno specchio d'acqua nel comune di Briatico (4-06358) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)
- BOCO: sul dissesto idrogeologico verificatosi nel comune di Firenzuola (4-05497) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)
- BUCCIERO: sulla presenza di amianto nell'ex Caserma Rossani di Bari (4-06322) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)
- CASTAGNETTI: sulla realizzazione di una cava a Fara Gera d'Adda (Bergamo) (4-05738) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)
- COSTA: sulla chiesa della pietà di Matino (Lecce) (4-06551) (risp. BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*)
- CREMA: sul Consiglio generale degli italiani all'estero (4-06833) (risp. ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- DANIELI Franco: sui Comitati per gli italiani all'estero (4-06539) (risp. ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- DE PAOLI: sulla realizzazione di una cava a Fara Gera d'Adda (Bergamo) (4-05781) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)
- DE PETRIS ed altri: sul duomo francescano di Amatrice (4-05860) (risp. BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*)
- EUFEMI: sulla mancata attuazione della legge 7 giugno 2000, n. 150 (4-06779) (risp. MAZZELLA, *ministro per la funzione pubblica*)
- IERVOLINO: su un concorso per la promozione dell'immagine della pubblica amministrazione (4-06406) (risp. MAZZELLA, *ministro per la funzione pubblica*)
- LAURO: sul sistema informativo per il monitoraggio e la pianificazione dei trasporti (4-04887) (risp. TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- LAVAGNINI: sul volume «E-government: an Italian experience» (4-02610) (risp. MANTICA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

MALABARBA: su alcune disposizioni emanate dal Comando militare della capitale (4-06116) (risp. MARTINO, *ministro della difesa*)

su una transazione relativa al processo contro i vertici delle industrie chimiche a Porto Marghera (4-06756) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)

MANFREDI: sull'acqua «Eau vital» (4-06482) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute*)

OCCHETTO ed altri: sull'esercizio del voto per i militari italiani all'estero (4-06910) (risp. ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

PASSIGLI: su una procedura di infrazione promossa dalla Commissione europea contro lo Stato italiano (4-06282) (risp. BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*)

PASSIGLI, CALVI: sulla mancata attuazione della legge 7 giugno 2000, n. 150 (4-06846) (risp. MAZZELLA, *ministro per la funzione pubblica*)

PERUZZOTTI: sulla validità al livello europeo di documenti redatti in conformità all'ordinamento italiano (4-05942) (risp. ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

RIPAMONTI: sulla realizzazione di una cava a Fara Gera d'Adda (Bergamo) (4-05650) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)

sulla mancata attuazione della legge 7 giugno 2000, n. 150 (4-06377) (risp. MAZZELLA, *ministro per la funzione pubblica*)

SERVELLO: sul carteggio tra Benito Mussolini e Claretta Petacci (4-06490) (risp. BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*)

SODANO Calogero: sul parco archeologico della Valle dei Templi di Agrigento (4-01710) (risp. BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*)

sul deposito nazionale unico dei rifiuti radioattivi (4-05770) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)

SODANO Tommaso: su scavi archeologici avvenuti a Nola (4-06237) (risp. BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*)

SPECCHIA: su discariche abusive individuate nella zona della Murgia (4-05165) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)

Interpellanze

MONTINO, BRUTTI Paolo, VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO, VIVIANI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro dell'economia e delle finanze e ai Ministri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

nei comuni ad alta tensione abitativa permangono irrisolti i problemi di coloro che non hanno possibilità di accedere al mercato della casa, sia in termini di acquisto che in termini di affitto;

nonostante tale situazione riguardi un notevole numero di famiglie – circa 26.000 secondo le stime più recenti – caratterizzate dalla presenza di ultrasessantacinquenni e di portatori di *handicap*, il Governo, nonostante abbia più volte annunciato il provvedimento, ad oggi non ha rite-

nuto di dover prorogare la sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili;

dal 1° luglio dunque sono riprese le esecuzioni degli sfratti nei confronti di queste famiglie e ciò sta già provocando forti tensioni sociali;

i provvedimenti di sospensione delle esecuzioni che hanno operato sino ad oggi non hanno riguardato gli sfratti per necessità del proprietario, quelli per morosità e neanche le finite locazioni per la generalità degli inquilini e del territorio nazionale, ma solamente le finite locazioni degli anziani ultrasessantacinquenni e dei portatori di *handicap* con redditi minimi e solo se abitanti in uno dei Comuni ad alta tensione abitativa;

ciò non giustifica dunque l'affermazione che in Italia gli sfratti non si eseguono, anche perché nel mese di febbraio 2004 il Governo ha provveduto a stilare una nuova mappatura dei Comuni ad alta tensione abitativa, riducendo di molto la platea di quelli nei quali si applicava la proroga;

oltre a non aver dato impulso all'edilizia economica e popolare ed a non aver provveduto a calmierare il mercato degli affitti, il Governo ha con l'ultima legge finanziaria ridotto ai minimi termini il Fondo sociale per i contributi all'affitto, con il risultato che l'erogazione dei fondi è ferma al 2002;

tale situazione è stata aggravata dagli ultimi provvedimenti di cartolarizzazione di tutto il patrimonio degli enti previdenziali pubblici e di assegnazione della proprietà degli alloggi alla Scip;

gli stanziamenti per gli alloggi destinati agli anziani previsti dalla legge n. 21/2001 sono praticamente spariti;

la Corte costituzionale con la sentenza n. 155/2004 ha definito legittima la normativa di proroga delle sospensioni degli sfratti esecutivi nei confronti delle predette categorie ed ha sottolineato la necessità che legislatore e Governo si facciano carico delle esigenze di coloro che si trovano in particolari situazioni di disagio;

l'annunciato differimento sino al 31 ottobre degli sfratti non consentirebbe comunque di risolvere definitivamente il dramma di tante famiglie disagiate, alle quali si aggiungono circa due milioni di immigrati regolarizzati per i quali la casa rappresenta uno dei principali problemi da affrontare,

si chiede di sapere:

se i Ministri interrogati non ritengano di dover immediatamente correggere il proprio indirizzo, emanando quanto prima un nuovo provvedimento di proroga della sospensione dei provvedimenti di rilascio degli immobili ovvero come intendano nell'immediato far fronte alle inevitabili tensioni sociali che il mancato rinnovo della proroga degli sfratti comporterà;

nel medio periodo, con quali strumenti e quali risorse ritengano di affrontare il dramma delle famiglie italiane e di extracomunitari sprovviste di alloggio.

(2-00592)

BOREA, MONCADA, DANZI, MELELEO. – *Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio e della salute.* – Premesso che:

ormai da diverse settimane nel golfo di Policastro sono visibili rifiuti solidi di diversa natura galleggianti sullo specchio marino;

l'acqua ha assunto una colorazione verde, probabilmente per effetto della reazione prodotta sulla flora marina (microrganismi vegetali ed alghe) dalle sostanze versate in mare;

l'emergenza rifiuti ha provocato il riutilizzo di discariche comunali non recintate e non controllate, in particolare nella provincia di Salerno, ormai all'attenzione degli organi di stampa dopo il deprecabile blocco ferroviario di Montecorvino Rovella;

in alcuni comuni del Cilento, territorio del Parco nazionale, quali Caselle in Pittari e Sanza, risulta inadeguato ed inefficiente il sistema di depurazione, riversando – pare – nel fiume Bussento liquami e acque non depurate;

il golfo di Policastro è da considerarsi patrimonio paesaggistico e marino di rilevanza nazionale;

anche nell'anno 2004 Sapri ha ottenuto la bandiera blu, prestigioso riconoscimento che non può essere mortificato dalla constatazione della situazione attuale da parte dei molti turisti, che possono non trovare conveniente permanere nelle località balneari della zona;

i responsabili dell'ASL SA/3 non risultano aver avviato alcuna utile iniziativa, neppure tesa ad un maggiore controllo e ad una repressione di abusivi smaltimenti di rifiuti solidi,

si chiede di sapere se si intenda assumere iniziative per individuare le cause, le responsabilità e le necessarie e repentine soluzioni per tale grave situazione ambientale e sanitaria che riguarda l'area costiera cilentana della provincia di Salerno.

(2-00593)

Interrogazioni

CADDEO. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso che:

il trasporto ferroviario in Sardegna soffre di macroscopiche carenze dovute ad un tracciato risalente all'800, all'inesistenza del doppio binario e alla mancata modernizzazione del materiale rotabile;

la qualità del servizio regredisce progressivamente riducendo la capacità di attrarre viaggiatori;

nell'ultimo periodo a questi mali strutturali si è aggiunta un'organizzazione del servizio caratterizzata da frequenti soppressioni di corse;

nella tratta ferroviaria Cagliari-Carbonia il 28 giugno sono state soppresse 12 corse, il 29 giugno 14, il 30 giugno 14, il 1° luglio 14 e il 3 luglio 16;

nella tratta Cagliari-Decimomannu sono state eliminate 10 corse il 30 giugno, 18 il 1° luglio, 9 il 2 luglio e 16 il 3 luglio;

nella tratta Cagliari-San Gavino sono state soppresse 4 corse il 30 giugno e 6 il 1° luglio;

ci si trova quindi di fronte ad un preoccupante deterioramento del servizio, che allontana gli utenti e pregiudica un possibile rilancio del trasporto ferroviario nell'isola;

questo modo di fare colpisce soprattutto i lavoratori e gli studenti pendolari,

si chiede di conoscere:

quali siano le cause delle frequenti soppressioni delle corse nelle tratte ferroviarie ancora frequentate della rete sarda;

se non si ritenga di intervenire per realizzare il servizio e per assicurare collegamenti ferroviari accettabili ai pendolari, agli studenti, ai lavoratori ed in genere agli utilizzatori del trasporto ferroviario.

(3-01684)

LABELLARTE. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro dell'economia e delle finanze e al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. – Premesso che:

la situazione relativa alla sicurezza del trasporto aereo in Italia e l'immagine dell'ENAV, l'ente preposto istituzionalmente al controllo della sicurezza e della qualità dei voli, a giudicare dalle denunce di autorevoli organi di stampa appare molto precaria, essendo giunta ad un livello di guardia preoccupante;

il nuovo *management* dell'ENAV, insediatosi da circa un anno, non ha ancora apportato sostanziali miglioramenti o modifiche al preesistente assetto nonostante la criticità dei nostri voli;

sembrerebbe che l'amministratore delegato, nella figura del dott. Guido Pugliesi, abbia ritenuto di avvalersi soprattutto di personale dirigenziale esterno, con un sostanziale aumento dei costi, malgrado l'ENAV vanti nel suo organico personale di livello dirigenziale altamente specializzato;

lo stesso dott. Pugliesi ha ritenuto di doversi avvalere, nell'amministrazione dell'ente, dell'avv. Luigi Trapazzo, già Direttore amministrativo dell'ospedale San Camillo-Forlanini;

sembrerebbe che l'avv. Trapazzo nei suoi precedenti incarichi abbia adottato una gestione molto personalizzata delle risorse umane e che la spesa per il personale sostenuta dal suddetto ospedale nel periodo della sua amministrazione (dal 1993 al 2002) sia aumentata del 19 % all'anno,

si chiede di conoscere:

se risulti ai Ministri competenti quanto innanzi segnalato e riportato anche dagli organi di stampa circa una gestione poco corretta ed efficace del personale dell'ente;

se intendano verificare e chiarire se il rinnovo contrattuale dei controllori di volo preveda meccanismi economici che graveranno in maniera considerevole sul costo del lavoro, con pesanti ripercussioni sulle tariffe attuate dall'ENAV;

se intendano verificare, a fronte degli aumenti dei costi suddetti, quali iniziative abbia adottato l'Amministratore delegato in ordine all'effettivo e funzionale impiego dei controllori di volo per far fronte all'intensificarsi dell'attività legata al maggior traffico previsto per il periodo estivo.
(3-01685)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

FABRIS. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e per i rapporti con il Parlamento.* – Premesso:

che la legge n. 214 del 12 agosto 2003 di riforma del codice della strada prevede, tra l'altro, l'obbligo – per i veicoli lunghi e pesanti immatricolati in Italia – di dotarsi, entro il 1° luglio 2004, di bande rifrangenti al fine di rendere visibile la sagoma;

che le caratteristiche tecniche delle bande devono rispettare quanto stabilito dal regolamento ECE/ONU n. 104 al quale l'Unione europea e l'Italia hanno da tempo aderito;

che il Dipartimento trasporti terrestri ha inviato il testo del Decreto ministeriale di attuazione alla Commissione europea al fine di verificarne la compatibilità con l'ordinamento comunitario e quest'ultima, trascorso il periodo di osservazione, ha ritenuto tale disposizione rispettosa del principio della libera circolazione delle merci e dei servizi;

che il Ministero delle infrastrutture, in considerazione delle pressioni delle associazioni degli autotrasportatori, aveva poi proposto al Parlamento una proroga dei termini di entrata in vigore della disposizione al 1° gennaio 2005, proroga che il Parlamento ha accolto favorevolmente, si chiede di sapere:

quali siano le ragioni per le quali il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, nonostante l'ulteriore proroga concessa, non proceda all'emanazione del decreto attuativo nel rispetto delle modalità e dei tempi indicati dalla legge;

se corrisponda al vero che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti intenda limitare la disposizione solo ai veicoli di nuova immatricolazione, in contrasto quindi con la volontà del legislatore che, al contrario, per ragioni di maggiore sicurezza lo ha previsto per l'intero parco circolante proprio al fine di evitare pericolose difformità nella visibilità dei veicoli.

(4-07081)

MALABARBA. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

risulta all'interrogante che nei laboratori dei centri militari di medicina legale della regione militare Nord (Piemonte, Liguria, Val d'Aosta, Veneto, Friuli, Emilia, Lombardia) l'attività è da alcuni mesi drasticamente ridimensionata e centinaia di militari e civili sono in lista d'attesa;

risulta altresì che l'organico degli operatori medici, cui è affidata l'esecuzione delle analisi, sia ridotta al solo personale tecnico (con l'ap-

poggio solo parziale esterno di un medico fornito dall'ospedale civile) o alla sola figura di un ufficiale medico o a pochi sottufficiali;

dall'operatività dei laboratori di analisi mediche militari dipende l'efficacia dei controlli che devono essere effettuati sui militari che si apprestano a compiere missioni all'estero e/o che hanno partecipato a missioni internazionali;

dalle risultanze degli esami finora eseguiti sui militari sono risultate patologie possibilmente derivate da contaminazione chimica o radiologica creata da sostanze cancerogene come l'uranio impoverito;

ieri, 13 luglio 2004, si è avuta la notizia della morte del militare Luca Sepe, in missione nei Balcani, portando a 26 il numero dei militari deceduti e a 267 i militari colpiti da cancro, linfoma o leucemia che hanno prestato servizio nei teatri di guerra di Somalia, Balcani, Iraq, Bosnia, Kosovo, Afghanistan o che hanno operato in prossimità dei poligoni di tiro,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire con urgenza adottando tutti i provvedimenti che ritenga necessari per rendere pienamente efficienti i centri di medicina legale di Padova, Verona, Udine, Bologna, Milano e Torino al fine di assicurare a civili e militari le analisi previste prima della missione e al ritorno, oltre a quelle previste dal «Protocollo Mandelli»;

se non ritenga che il crescente numero di militari ammalati e di morti comporti un ulteriore impegno del Ministero a potenziamento delle strutture mediche già esistenti affinché venga salvaguardata la salute dei militari e civili che compiono missioni all'estero o che operano nei poligoni di tiro.

(4-07082)

DEMASI. – *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e della salute.* – Premesso che:

la stampa locale informa che l'Azienda ospedaliera «Moscato» di Avellino avrebbe stipulato una convenzione con il secondo Ateneo napoletano;

il primo anno di corso, che dovrebbe partire con l'avvio del prossimo anno accademico, sarebbe frequentato da circa 25 studenti campani con prevalenza irpina e selezionati dalla seconda Università degli Studi di Napoli;

almeno per il primo anno il corpo docente dovrebbe essere fornito dal secondo Ateneo napoletano, mentre il personale ausiliario ed amministrativo appartarrebbe all'organico della ASL locale;

i predetti corsi dovrebbero svolgersi presso la città ospedaliera di Avellino, non ancora ultimata e di non immediata ultimazione;

la comunità salernitana, nel rispetto della propria tradizione di Hipocratica Civitas e nella consapevolezza del ruolo dell'Università di Salerno, ha in programma, già da molti anni, la richiesta ai sensi del decreto

del Presidente della Repubblica n. 25/1998 per l'istituzione della facoltà di medicina e chirurgia;

a seguito di un *iter* laborioso sarà presentato, nel piano triennale 2004-2006 di prossima pubblicazione, un progetto completo per l'istituzione della facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Salerno,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo ritengano che quanto sopra riportato in merito all'attivazione del primo anno di corso di laurea specialistica in medicina e chirurgia presso la città ospedaliera di Avellino configuri, o possa configurare negli anni, un riconoscimento *de facto* di una facoltà di medicina e chirurgia;

in caso contrario, se intendano promuovere iniziative per scongiurare il disinvolto comportamento di quanti, professori e non, aggirando le prescrizioni normative (decreto del Presidente della Repubblica n. 25/98) tendono ad accreditare un percorso fuori dalle norme e da ogni logica di programmazione nazionale e regionale come possibilità per l'istituzione di una seria attività universitaria.

(4-07083)

CICOLANI, NESSA, CHIRILLI, LAURO, NOCCO, IZZO, D'IPPOLITO, MANUNZA. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso:

che le società sportive di pallacanestro sono organizzate in leghe associative differenziate in relazione al livello agonistico di appartenenza (Lega di A, Legadue e LNP per le squadre dilettanti);

che l'adesione alle predette leghe è condizione necessaria affinché le società di pallacanestro possano partecipare ai rispettivi campionati nazionali;

che il 22 marzo 2004 l'assemblea delle società della Legadue ha deliberato di introdurre il pagamento di una quota di ingresso in lega pari a ben 150.000,00 euro tra i requisiti di adesione associativa richiesti alle sole società neopromosse (provenienti dalla serie B di eccellenza) ed a quelle retrocesse (provenienti dalla serie A);

che l'onerosa condizione è stata pertanto riservata esclusivamente a 5 società (tre promosse e due retrocesse), mentre nulla è dovuto dalle restanti 11 società (già militanti nel campionato di Legadue ed attualmente confermate), fatta eccezione per la tassa di iscrizione annua (pari a 10.000,00 euro), richiesta peraltro a tutte e 16 le associate;

che negli anni precedenti il massimo importo richiesto alle società, eccedente la quota di iscrizione, non ha mai superato i 17 milioni di lire (circa 8.000,00 euro);

che nella citata delibera assembleare non viene indicata la motivazione della decisione adottata né riguardo alla necessità dell'istituzione di una quota di ingresso né riguardo all'esigenza di fissare un importo di così cospicua rilevanza;

che la delibera in questione é stata votata unanimemente (ed inevitabilmente) dalle società già associate e pertanto implicitamente esenti dal pesante onere economico imposto invece alle società che sarebbero entrate in Legadue tre mesi dopo, e cioè entro e non oltre le ore 12 del 26 giugno 2004;

considerato:

che le società neopromosse in Legadue, provenienti pertanto dal settore dilettantistico, sono già sottoposte ad un supplementare ed oneroso impegno di ristrutturazione economico-patrimoniale ed organizzativa ai fini di poter essere competitive nel superiore campionato professionistico;

che nella quasi totalità dei casi il passaggio dal livello dilettantistico alla serie superiore è l'esito di sforzi particolarmente gravosi ad opera di società rappresentative di realtà territoriali minori, nelle quali la spinta propulsiva è data dall'attività sportiva di base (nel caso in questione specificamente la pallacanestro), che assume sempre le rilevanti proporzioni di un vero e proprio vasto fenomeno sociale, meritevole perciò della tutela pubblica e di particolare attenzione da parte delle istituzioni parlamentari e governative;

che nello specifico caso in questione le società neopromosse al campionato nazionale di pallacanestro di Legadue 2004-2005 rappresentano realtà provinciali (Rieti, Caserta e Montegranaro), caratterizzate da un interesse sociale di tale positività, sotto il duplice profilo educativo e culturale, da dover essere incoraggiato, anziché penalizzato come invece avviene per effetto del pesante onere suppletivo imposto dalla Legadue, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga, oltretutto assolutamente inopportuna, addirittura illegittima la deliberazione adottata dall'assemblea della Legadue di pallacanestro in ordine all'introduzione di una tale rilevante quota di ingresso in lega quale condizione essenziale per il proseguimento dell'attività agonistica, sotto i molteplici profili della palese disparità di trattamento tra le associate, della carenza di motivazione, dell'illogicità e dell'eccesso di potere;

se, sul piano più squisitamente politico, non ritenga che la suddetta decisione della Legadue contrasti fortemente con il principio della tutela pubblica delle attività sportive di base, delle quali sono diretta espressione le società che, costrette al pagamento di una così elevata quota di ingresso, vedono drasticamente ridotte le proprie risorse e seriamente pregiudicato lo sviluppo dell'attività sportiva;

se, nell'ambito dello scenario internazionale, non ritenga che il deliberato assembleare della Legadue si profili in aperta ed imbarazzante contraddizione con il dettato della Costituzione europea, laddove nell'articolo III-182 indica la necessità di tenere nel dovuto conto la specificità dei giochi sportivi europei, «le loro strutture basate sul volontariato, nonché la loro funzione sociale ed educativa»;

se ritenga di dover intervenire per indicare al C.O.N.I. ed alla Federazione Italiana Pallacanestro (tenuta ad esercitare una vera e propria attività di vigilanza sulla condotta delle leghe da essa riconosciute) la neces-

sità di imporre alla Legadue ed alla Lega di A (in quanto analogo provvedimento è stato preso anche in quella sede) lo smantellamento di blindature protezionistiche e di palese disparità, inducendo in particolare la Legadue (che segna il passaggio dalla fase dilettantistica a quella professionistica) all'abrogazione della disposizione che introduce la quota di ingresso, in quanto potenziale causa di destabilizzazione dell'assetto economico in particolar modo delle società emergenti, che affondano le loro radici in un vasto e prezioso interesse sociale.

(4-07084)

Errata corrige

Nel Resoconto sommario e stenografico della 636^a seduta pubblica del 14 luglio 2004, a pagina 6, l'ordine del giorno G1 deve intendersi firmato dai senatori: MALABARBA, SODANO Tommaso.

